

L'iniziativa di **Anaao**



Il sindacato dei **medici** “Lanciamo un comitato per salvare la sanità”

“Articolo 32” («La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti») sarà il nome di un nuovo, ampio, soggetto che promette di dar battaglia sulla sanità. Nasce in questi giorni a Torino il Comitato promotore a difesa della sanità pubblica e già si annunciano iniziative su tutto il territorio regionale. Fra i promotori il sindacato **medici Anaao-Assomed** con la segretaria regionale **Chiara Rivetti**.

● a pagina 5



▲ **Partecipazione** Hanno aderito sindacati e Ordine dei **medici**

“
È il momento di dare un segnale: questa è la priorità per la politica. Il rischio che la Costituzione sia negata è altissimo



▲ **Segretaria Chiara Rivetti**
Porteremo il dibattito davanti agli ospedali del **Piemonte**, per poi chiudere con una grande marcia collettiva



Chiara Rivetti (Anaa) e la battaglia per il diritto alla salute

Il sindacato dei medici

“Un Comitato per salvare la sanità pubblica”

di Sara Strippoli

“Articolo 32” («La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti») sarà il nome di un nuovo, ampio, soggetto che promette di dar battaglia sulla sanità. Nasce in questi giorni a Torino il Comitato promotore a difesa della sanità pubblica e già si annunciano iniziative su tutto il territorio regionale. Fra i promotori il sindacato medici Anaa-Assomed con la segretaria regionale Chiara Rivetti.

Dottorssa Rivetti, perché questo progetto?

«Perché sono anni che la sanità pubblica viene depauperata e il privato conquista sempre maggiori spazi. Il rischio che il diritto alla salute sancito dall'articolo 32 sia negato è altissimo. L'obiettivo di questa iniziativa è rivendicare il diritto alla salute per tutti i cittadini facendo convergere, per un appello collettivo, tutti i disagi legati alla salute, sia dei lavoratori sia dei pazienti. Ospedali fatiscenti, turni pesantissimi per medici e infermieri, carenza di personale, liste d'attesa che restano

intollerabili».

Giovedì sera si è svolta una partecipata assemblea. Chi ha partecipato?

«Per ora hanno aderito sindacati professionali come Anaa, Cimo, Aroi, Nursing Up, Nursind per gli infermieri e operatori socio-sanitari. C'è l'Ordine dei

medici, è interessata la Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale. Ci sono molte associazioni come Medicina Democratica, Volere la Luna, Libera, la Fondazione Promozione sociale, Prospettive Comuni. Hanno partecipato rappresentanti della Cgil e il Comitato è aperto ai sindacati confederali. C'è interesse da parte delle associazioni di pazienti che spero si uniscano. E' un Comitato aperto a chiunque pensi sia arrivato il momento di dare un segnale, una richiesta di attenzione collettiva».

Siamo alla vigilia dell'inizio della campagna elettorale per le prossime regionali. Con questo Comitato nasce un movimento politico?

«Certamente non partitico, visto che la sanità pubblica negli ultimi anni è stata impoverita da governi e amministrazioni di ogni colore. Politico sì nel senso che questo Comitato si propone

di pretendere che il diritto alla salute sia una priorità per la politica».

Ci sono già iniziative in programma?

«L'intenzione è di portare il dibattito davanti agli ospedali del Piemonte, piccoli e grandi, e di raccogliere le segnalazioni di chi pensa che i suoi diritti siano stati negati: liste d'attesa lunghissime, servizi tagliati, turni impossibili per i lavoratori. Un tour per il Piemonte per poi chiudere a Torino con una grande marcia per la salute».

Lei parla di convergenza dei bisogni. Quelli dei medici e

infermieri coincidono con quelli dei pazienti?

«Sono convinta di sì. Se il personale lavora in condizioni accettabili i servizi non possono che migliorare e medici e personale sanitario non possono non essere gratificati dalla soddisfazione dei pazienti per servizi adeguati in luoghi dignitosi. E anche il tempo dell'ascolto fra medico e paziente, come ricordava pochi giorni fa sul vostro giornale il presidente dell'Ordine dei medici Guido Giustetto, è fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA